

*(I lavori iniziano alle ore 9.32 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 964 presentata da Grimaldi, inerente a "Obiezione di coscienza all'ospedale di Ciriè"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 964. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Marco Grimaldi. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per due minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come avrò letto dai dati aggiornati, il 46% degli obiettori in Piemonte diventa, ahimè, l'80% all'ospedale di Novara, ma diventa il 100% in alcuni luoghi, fra cui l'ospedale di Ciriè fino a pochi mesi fa. Come abbiamo appreso, in Italia sono più o meno quindici i presidi nella sanità pubblica che non praticano in assoluto l'interruzione volontaria di gravidanza. Il Direttore Generale dell'ASL TO4, verificata la correttezza del dato, ha sottolineato che l'interruzione di gravidanza viene garantita da altri presidi sanitari di quest'ASL (Ivrea e Chivasso), tuttavia la distanza dall'ospedale di Ciriè agli altri presidi rende estremamente problematica questa situazione.

In Piemonte, come l'Assessore sa, al 2019 su 364 ginecologi solo 131 praticavano l'interruzione di gravidanza, ovvero gli obiettori erano il 64% (dato aggiornato oggi con le stime che sono state pubblicate ieri).

Il 75% delle interruzioni volontarie di gravidanza del Torinese viene effettuata soprattutto presso il Sant'Anna, che ha fatto più o meno 4.000 dei 6.100 IVG.

La vicenda ovviamente è molto chiara. Sono numeri impressionanti che significano anche una negazione, di fatto, della legge 194. Dovremmo, invece, chiederci, a trent'anni di distanza, se l'obiezione di coscienza sia ancora attuale perché un conto era quarant'anni fa, quando la legge è entrata in vigore e, di fatto, c'erano persone che avevano studiato e scelto alcune specializzazioni. Oggi, oggettivamente, quando una persona fa la scelta di essere un ginecologo, come fa ancora oggi a pensare che quell'intervento non sia parte del suo dovere?

Noi avevamo scritto una delibera, Assessore, in cui si chiedeva di far sì che i Direttori valutassero la situazione e ogni qual volta si superava il 50% degli obiettori, senza arrivare al 100% com'è successo a Ciriè, ci fosse un turnover. Facciamo un turnover. Chiediamo, semplicemente, senza discriminare le opinioni di nessuno, di venire a fare l'interruzione volontaria di gravidanza e così le persone si trasferiscono. Non ce ne sono abbastanza? Si facciano bandi che non discriminano chi è obiettore, ma si facciano bandi per assumere ginecologi che vogliono praticare l'interruzione volontaria di gravidanza.

Abbiamo accolto con orrore la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti, ma io vorrei dirvi che noi dobbiamo guardare quello che possiamo fare qui oggi per garantire quei diritti. La domanda è: vogliamo chiedere a quei Direttori delle ASL di applicarla davvero quella delibera che è stata approvata dal Consiglio regionale? Vogliamo far sì che in ogni

presidio ci siano persone che possano svolgere e attuare la legge 194? Possiamo far sì che, ancora oggi, le donne debbano andare in giro pietendo un diritto? Credo di no.

Chiediamo: come pensate di intervenire per applicare davvero la legge 194 in tutti i presidi? Chiediamo, ovviamente, di attivare quella delibera che ha già votato questo Consiglio, attivare il turnover e poi analizzare chi sceglie l'obiezione di coscienza solo per fini privatistici e non ideologici e culturali.

Ci anche tanti medici che, davanti all'ipotesi di trasferirsi, forse ci pensa due volte a farlo perché non credo che siano tutti ferventi cattolici pro vita: ho questo dubbio. Questo dovremmo verificarlo tutti insieme.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Grimaldi per illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La risposta all'interrogazione conferma la possibilità presso il presidio ospedaliero di Ciriè di effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza.

Leggo rapidamente la risposta all'interrogazione. Nel ribadire l'effettiva possibilità all'interno della stessa ASL TO4 di effettuare l'IVG presso i presidi ospedalieri di Ivrea e Chivasso, come comunicato il 31 gennaio 2022, dal 15 febbraio 2022 è possibile l'interruzione volontaria di gravidanza (farmacologica e chirurgica) anche presso il presidio ospedaliero di Ciriè.

Il servizio è andato a completare l'offerta già presente presso gli ospedali di Ivrea e di Chivasso, a testimonianza della tutela della maternità e della salute della donna.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 9.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.12)